Anno VII | Lunedì 19 Agosto 1872 | N. 196

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tra la Repubblica Argentina ed il Brasile pajono prossimi ad un accomodamento; ma ecco insorgere una rivoluzione nel Perù, colla morte del presidente prima e poscia de' suoi uccisori che volevano porsi nel suo posto. Neppure il Messico avrà un successore a Juarez senza nuove guerre civili. Sembra che tutta la razza spagnuola dal tempo de' suoi capitani di ventura abbiasi appropriato le cattive qualità dei nostri che per mezzo della guerra civile misero le repubbliche italiane del medio evo in balìa dei tirannotti che furono principio alla servitù ed alla secolare decadenza dell' Italia. Le guerre d' indipendenza tanto nella Spagna quanto nelle sue colonie non valsero che a moltiplicare questa cattiva semente. Ognuno di questi avventurieri vuole dominare e si serve per questo senza scrupolo d' ogni mezzo. Egli trova sempre alcuni partigiani, i quali cercano di dominare e straziare il paese con lui, fino a che qualche altro venga a toglierlo di seggio colle stesse arti. Triste alternativa, che non lascia mai rassodarsi e progredire le Repubbliche spagnuole, e che va ora preparando il Messico a diventare la preda certa degli Stati-Uniti.

Nell' Unione americana continua la lotta fra i due candidati alla presidenza. Grant, il quale dovette pacificare l' Unione in mezzo a tutte le difficoltà lasciate dalla guerra dei separatisti, ha molti meriti che si riconosceranno più tardi, quando la storia gli farà giustizia; ma ora egli ha contro di sè molti interessi offesi, molte avversioni specialmente negli Stati separatisti. Ciò spiega la voga acquistata dalla candidatura di Greely negli Stati del Sud; il quale sarebbe chiamato a togliere certi piccoli ed inevitabili inconvenienti della amministrazione di Grant, ma forse creandone di nuovi. Quello che importa si è, che ormai agli Stati Uniti non c' è un partito separatista, o che voglia fare un ritorno sulla legge della emancipazione dei negri. Soltanto il Sud, per rintegrarsi, vuole che sieno tolte tutte le leggi eccezionali e che vi sia una maggiore libertà di commercio per poter utilizzare interamente i suoi prodotti. Colà nella coltivazione dei cotoni e degli zuccheri il lavoro dei bianchi è venuto a sostituirsi a quello dei negri, a tacere dei *coolis* portativi dall' Asia. Poi a poco a poco anche una nuova corrente di emigrazione compenetrerà quei paesi, che in una generazione si troveranno rinnovati.

Pajono anche agli Stati Uniti contenti, che si accomodi pacificamente la differenza coll' Inghilterra; e questo fatto, che potè essere annunciato nel suo discorso di chiusura dalla regina, fu anche quello che tenne in vita il ministero Gladstone. Esso passò in rivista le leggi votate e forse si prepara con fiducia ad una nuova sessione. Ciò che del resto si rimproverava al ministero attuale era più di tutto la sua politica estera indecisa, che in parte fu causa che si rendesse possibile la catastrofe del 1870. Però gl' Inglesi non sono punto mal contenti, che alla potenza militare della Francia sia un' altra che faccia equilibrio. Certo li turba l' idea che dallo stato di violenza in cui venne posta la Francia, che aspira alla rivincita ad ogni costo, possa sortirne una nuova guerra, che finirebbe forse colla confisca dei piccoli Stati e col lasciare mano libera alla Russia in Oriente. Ma pensano poi, che basti ad ogni giorno la sua cura, e che se la Francia non si acquietasse, possano sorgere nel frattempo altre forze ad impedire nuovi sconvolgimenti. Per il resto gl' Inglesi tornano a pensare alle interne loro migliorie; e da questo dobbiamo prendere esempio anche noi nella nostra politica interna, la quale deve essere per lo appunto di assettare a poco a poco l' amministrazione, e di svolgere la attività produttiva del paese. Anche nell' Inghilterra gli scioperi furono di danno, principalmente nelle miniere, per cui si sono rincariti d' assai il ferro ed il carbon fossile. A patire di ciò è prima l' industria inglese. Gli altri paesi produttori di ferro se ne avvantaggerebbero, se avessero combustibile abbondante; e ciò vuol dire per l' Italia ch' essa deve affrettarsi a rimboscare i suoi monti denudati, le sponde de' suoi mille torrenti, le maremme, le dune: ciocchè fu provato possibile in Toscana ed in Francia. D' altra parte deve mettere a profitto la forza dell' acqua che scende dalle sue Alpi, dove perrenni stanno le nevi, quasi serbatojo di forza venuto dal cielo, che cerca di combinarsi poi a nostro profitto col calore del sole.

Uno dei pensieri degl' Inglesi è il trattato di commercio testè denunziato e che aveva accresciuto le relazioni commerciali tra i due paesi vicini con loro comune profitto. La quistione che nasce nell' Inghilterra, come nel Belgio, nell' Austria, nell' Italia, che avevano trattati di commercio colla Francia si è, se convenga procedere verso questo Stato con una specie di rappresaglia tassando i suoi prodotti. Di certo il sistema economico iniziato da Thiers è un passo indietro ch' egli fa fare alla Francia, col pretesto della libertà delle tariffe. La logica del progresso economico per tutta l' Europa ed anche per l' America sarebbe di togliere, se si vuole, i trattati di commercio che vincolano gli Stati l' uno all' altro, ma per abbassare e semplificare cotanto le tariffe doganali, che le dogane al confine non sieno altro che uno dei mezzi di percepire una tassa sui consumi interni. Volere o no, invece di tornare all' assurdità della guerra delle tariffe, dovranno tutti gli Stati avvicinarsi a questo sistema, dopo avere speso tanti miliardi per le vie di comunicazione e per procedere nella via della divisione del lavoro ed agevolare il commercio tra Stato e Stato. Se la Francia intende d' isolarsi, tanto peggio per essa. Potranno allora gli altri Stati, anche camminando verso la libertà del traffico nei loro particolari rapporti, isolare la Francia, fino a tanto che possa resistere col suo anacronismo economico alla logica della tendenza generale del commercio.

Ma il meglio che si potrebbe fare, specialmente in Italia, davanti ai capricci economici del vecchio Thiers, sarebbe di cercare di appropriarsi alcune delle sue industrie. Disgraziatamente appunto in questo momento, che il capitale e la capacità tendevano ad associarsi per fondare nuove industrie, che tutte le condizioni interne ed esterne favorivano lo svolgimento della nostra economia nazionale, l' *opera* nostra insomma, venne questa epidemia degli *scioperi*, provocata forse dagli *oziosi* della politica avventuriera: la quale non è da meravigliarsi se produca sempre risultati negativi, dacchè viene praticata da gente, la quale non ha nè mente, nè cuore. Non bisogna difatti aver mente per farsi istigatori di questi scioperi, ora che il lavoro industriale stava per prendere un grande slancio in tutta Italia, e che si stava per mettere le basi della nostra economica attività. Questo dipende dal non avere nulla veduto ed osservato, nulla studiato, nulla conosciuto dei fatti economici che si vanno da qualche tempo producendo nel mondo. Lo *sciopero intellettuale* di molti che si pretendono colti è quello che provoca gli *scioperi manuali*. D'altra parte coloro che non sanno calcolare le miserie di cui questi scioperi artifizialmente provocati saranno causa a tante migliaja di poveri operai, che si lasciano trascinare inconsapevoli in questo andazzo, non devono aver cuore. Sono egoisti, i quali, per prolungarsi il divertimento delle sterili agitazioni politiche, che per essi suppliscono le emozioni dei giuochi d' azzardo, od altre simili e peggiori, giuocano altresì colla miseria e coll' avvenire della povera gente. Ma è un egoismo d' altra parte anche quello di coloro, che si accontentano di deplorare questi malanni e di contemplarli da lontano, come chi guardi inerte un incendio divorare le case e le suppellettili e le fabbriche e le ricchezze accumulate dal lavoro di parecchie generazioni, e non pensano ad unirsi a cercare i rimedii a questo male di cui la società nostra patisce. Noi comprendiamo, che quell' istinto di distruzione che guidava i barbari, quando piombavano sull' Impero romano, che aveva in sè raccolto la civiltà del mondo intero, possa animare anche lo spirito vendicativo dei barbari dell' interno che si mostrarono ai nostri dì a Parigi ed altrove colle tendenze vandaliche di distruttori. Ma non comprendiamo che, colla vantata nostra civiltà, la quale pure tende a migliorare tutti i giorni le sorti delle moltitudini, ad istruirle, a giovarle d' istituzioni sociali benefiche, si usi poi una certa tolleranza ed indolenza verso le minaccie barbariche e si subisca ogni danno come qualcosa di fatale, d' inevitabile. Meno che in qualunque altro paese sarebbe tale indolenza fatalista perdonabile nell' Italia, dove abbiamo per secoli fatto guerra al destino, fino a tanto che potemmo collo sforzo perseverante della volontà di molti vincerlo ai nostri giorni, e creare l' unità della patria indipendente e libera.

Ora si tratta di non lasciarsi traviare nè dagli esempi deplorabilissimi delle agitazioni spagnuole, che distruggono tutti i giorni ogni speranza di bene, nè dalle alternative di giudizio e di pazzia dei francesi, i quali hanno nel loro carattere, nel loro sangue per così dire l' antitesi e la contraddizione in permanenza; ma di continuare questa guerra al destino, la quale non è poi da ultimo che una guerra ai nostri difetti personali, ed ai nostri mali ereditarii, e di unire le nostre volontà per dare all' Italia coll' *opera* di tutti una nuova potenza economica e civile.

Di certo non ci può allettare quella Spagna, la quale non è guarita ancora dai malanni del despotismo, dell' inquisizione, della politica degli avventurieri e della guerra civile; almeno tanto da comprendere che la libertà ha un vero valore soltanto se si sa valersene. E nemmeno dovrebbe sedurci quella tendenza che hanno in Francia tutti i partiti di far guerra all' oggi per amore di un incerto domani, conseguito il quale sarebbero da capo. La politica vera è, quando si hanno condizioni buone, od anche soltanto tollerabili, di adoperarsi a migliorarle, godendo intanto del bene che si ha.

Il Portogallo ci manda l' eco di temuti sconvolgimenti provocati d' accordo coi federalisti della Spagna. Il re Amedeo è accolto con favore dalle popolazioni delle provincie settentrionali; ma, sebbene le bande carliste sieno pressochè dovunque battute, chi oserebbe pronosticare il domani della Spagna? Gli alfonsisti ed i repubblicani federalisti si agitano. In Francia sotto ad una quiete apparente si covano disegni di agitazione sia dai partiti dei pretendenti, sia dai repubblicani, i quali vorrebbero condurre l' attuale Assemblea ad un precoce scioglimento.

Il convegno dei tre imperatori a Berlino continua ad essere il discorso prevalente nella stampa. In generale l' interpretazione che gli si dà è pacifica e conservatrice dello statu quo in Europa. Nella Germania, malgrado qualche agitazione dei cattolici e dei particolaristi, procede l' opera della unificazione nazionale. In Austria c' una certa tregua tra le nazionalità. Ora poi tutti temono gl' intrighi dei gesuiti e le sinistre loro influenze nella Corte.

I Principati dell' Europa orientale vanno componendosi a tranquillità. Il principe di Serbia diventa ora maggiorenne. Nel Montenegro ci fu qualche invasione di Turchi. Nella Grecia non si viene mai a capo di avere un Governo alquanto stabile. Mentre a Costantinopoli sperano che il nuovo Granvisir sia liberale e progressista, il Kedivè d'Egitto torna contento della sua visita alle rive del Nilo, confortato anch' egli nelle sue idee progressiste. La civiltà procede verso l' Oriente per quella legge storica generale, che conduce da qualche tempo le Nazioni europee verso quella parte. Le trasformazioni dei popoli sono lente; ma con tutto ciò si operano. Se l' Italia lavorerà meditatamente in sè stessa per tutta rinnovarsi e per crescere le sue ordinate espansioni in Oriente, potrà dire di ricostituirsi di nuovo nel centro del mondo civile, e di acquistare quindi l' importanza di Nazione centrale. Ma per conseguire un così glorioso scopo, bisogna che la Nazione lo veda chiaramente e che la crescente generazione vi lavori con coscienza e con perseveranza. Non siamo soli al mondo; e mentre abbiamo gelosi i Francesi al fianco, operosissimi gl' Inglesi nel nostro mare, ci stanno sopra numerosi ed attivissimi i Tedeschi col loro spirito invadente, al quale non si potrà resistere che con una pari operosità. L' Italia avrà sorti splendidissime; ma soltanto se tutti gl' Italiani si metteranno d' accordo a conquistare il suo avvenire.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Il Ministero ha emanato un Decreto per la espropriazione del convento del Gesù. Questo provvedimento non ha per nulla un carattere politico, e dev' essere riguardato come puramente amministrativo. Già da vario tempo perdurano delle trattative fra il generale dell' Ordine de' Gesuiti e la Commissione pel trasferimento, la quale aveva solo richiesto una parte del Convento, necessaria per alloggiare le truppe, che ora stanno malissimo. Pareva che queste trattative sarebbero riuscite a buon fine; quando il padre Beks ad un tratto volle troncarle, e rifiutò qualsiasi componimento. È in seguito a questo rifiuto che la Commissione pel trasferimento ha richiesto al Ministero l' espropriazione e che questo l' ha decretata. Il convento dovrà essere sgombrato entro 12 giorni.

Da questo semplice fatto i giornali clericali hanno preso ansa a gridare più che mai che il Governo è in braccio alla rivoluzione, e che il Ministero vuol seguire le pedate di Bismarck. Che fondamento abbiano quelle ciarle, lo può comprendere ognuno il quale avverta che i ministri sono adesso sparsi per tutta la penisola, e che non vi può essere tra loro alcun accordo. La verità è che non si tratta, come dicevo, che d' un provvedimento amministrativo.

È stato a Roma per qualche giorno l' on. Ricasoli. Come sapete egli ha qui una villa fuori di Porta San Pancrazio. La passione dominante del Ricasoli in questo momento è quella di produrre buon vino, ed egli desidera al paro del Toscanelli di metterne qui uno spaccio. È venuto qui a Roma per condurre a fine questo negozio già ritardato da un pezzo. Con tutto ciò i giornali hanno veduto nel Ricasoli un agente del Governo, e gli hanno affibbiato una missione. La *Capitale*, come al solito, è andata per le brevi, ed ha stampato addirittura che il Ricasoli ha avuto un colloquio col Cardinale Antonelli.

Alla Borsa oggi, forse per la scarsezza degli affari, si ripeteva da molti una storiella, cioè che la Cassa di risparmio di Roma avesse sottoscritto per nove milioni del prestito francese, e s' aggiungeva che ciò era avvenuto per desiderio del Papa.

Mi manca assolutamente il mezzo di giudicare se questa notizia è vera o no; se fosse vera, sarebbe piuttosto grave, perchè la Cassa di risparmio non può alienare il proprio capitale.

Vi scrissi a suo tempo che l' on. Sella aveva già preparato il Decreto per la chiusura di quattro Istituti ecclesiastici ch' eransi rifiutati di ricevere le ispezioni governative senza averne alcun diritto, e vi aggiunsi che la firma di questo Decreto era serbata all' on. Scialoia. Ora il nuovo ministro lo ha realmente sottoscritto, e sarà pubblicato oggi o domani nella *Gazzetta Ufficiale*. Gl' Istituti sono tutti femminili, due italiani e due francesi.

ESTERO

Francia. Il *système à bascule* della politica del sig. Thiers incomincia a sollevare opposizioni vivissime.

Abbiamo già, recentemente, riassunto un articolo dell' ufficioso *Bien Public*, nel quale si combattevano vivamente i due ideali della sinistra — lo scioglimento dell' Assemblea e l' amnistia.

La destra comprende che il presidente della repubblica accenna di volersi riavvicinare a lei, ed i suoi giornali non lesinano gli elogi.

Ma appena dato questo colpo al cerchio, il sig. Thiers ne dà subito un altro alla botte, nominando un repubblicano a successore del Keratry nella prefettura di Lione.

Ed ecco che oggi i giornali della destra cambiano solfa, e ritornano ai primi attacchi contro il presidente.

Il corrispondente parigino dell' *Independance belge* dice che andando innanzi di questo passo, il sig. Thiers finirà coll' inimicarsi tutti i partiti che si vuol conciliare.

« È certo — scrive il corrispondente — che se il governo continua a volersi appoggiare ora a destra e ora a sinistra, a far moine alla reazione ed alla repubblica, non disarmerà i suoi nemici, ma finirà per alienarsi affatto i suoi amici, e per raffredare completamente la sinistra, che lo ha sempre sostenuto con saggezza e disinteresse.

« Bisogna che il governo si decida, e sappia con chi vuol camminare. Questa politica d' indecisione, o piuttosto di confusione premeditata, presenta certo meno inconvenienti in un periodo transitorio come il presente, in cui nulla può avere una gravità estrema, essendo tutto subordinato alla volontà sovrana che il paese farà presentire negli scrutinii parziali, ed imporrà più tardi nelle elezioni generali. Ma badi il sig. Thiers; non si tratta della republica, ma di lui, e potrebbe accadere benissimo che, senza essersi acquistate le simpatie di una maggioranza oggi virtualmente senza mandato e senza autorità, si alienasse tutte le forze vive dell' opinione, nelle quali soltanto egli può ritemprarsi per continuare a fondare le nuove istituzioni o per restare alla testa degli affari del paese. »

— *Courrier de France* menziona la voce che lo stato-maggiore tedesco avrebbe indirizzato al signor di Bismarck una memoria in cui dichiara che il possesso di Belfort sarebbe indispensabile alla sicurezza della Germania, e domanda quindi al Cancelliere di intavolare dei negoziati per offrire alla Francia dei compensi in altri punti.

Turchia. Il nuovo granvisir della Sublime Porta nel ricevere le congratulazioni del patriarca greco, accompagnato dagli altri dignitari ecclesiastici greci, gli rispose colle seguenti parole, che in questo momento acquistano qualche importanza: « Accetto con riconoscenza le congratulazioni e gli augurii di Vostra Santità, come pure degli altri patriarchi e metropolitani. È mio dovere di pensare con sollecitudine ai destini di tutte le popolazioni dell' Impero e più particolarmente a quelli della vostra nazione, la quale possiede grandi privilegi ed immunità, che le furono accordati dal conquistatore e che gli eredi del suo trono hanno rispettato scrupolosamente. Per conseguenza, voi mi troverete sempre pronto e disposto a soddisfare i voti e le domande che mi saranno presentate mediante l' organo di Vostra Santità. »

Grecia. Scrivono da Atene all' *Osservatore Triestino*: — Uno dei giornalisti che non mancano ogni secondo momento di calunniare la Grecia è il canuto corrispondente del *Times* inglese, che da più di 40 anni abita nel nostro paese. I suoi articoli sono sempre pieni di notizie stravagantissime intorno ai briganti e al brigantaggio, sicchè veramente chi legge il *Times* crede che nella capitale stessa siamo bloccati dalle bande di briganti. Eppure già da più mesi non si vide comparire in alcuna provincia greca pur un brigante, mentre nella vicina provincia turca di Tessaglia ogni giorno si commettono delitti per opera dei briganti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 8868.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 agosto 1872 è aperto il concorso alla Dotazione annua di L. 518.52 fondata dal Consiglio Comunale con deliberazione 23 gennajo 1838 per un allievo alla Scuola di Medicina Veterinaria in Milano;

Ogni aspirante, in relazione a quanto fu adottato dal Consiglio Comunale nell'altra seduta del 31 dicembre 1844, dovrà comprovare:

a) l'originarietà nel Comune di Udine od altrimenti il decennale suo domicilio nel medesimo.

b) di aver compiuto il sedicesimo anno di età.

c) di essere stato vaccinato con esito, ovvero di aver superato il vajuolo.

d) di essere munito dell'atto di licenza dagli studi liceali od altri equivalenti, oppure d'obbligarsi agli esami di ammissione prescritti dal Regolamento dell'Istituto.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e la Dotazione viene conferita pel corso di quattro anni, periodo determinato per l'istruzione, ed è pagabile di semestre in semestre in via posticipata verso produzione di un attestato della Direzione dell'Istituto comprovante l'assiduità ed i progressi fatti nell'istruzione.

Il beneficato è sempre sottomesso a tutte le prescrizioni portate dal Regolamento dell'Istituto, ed è obbligato per il periodo di anni tre dopo conseguito il licenziamento, ad esercitare la professione nel Comune e di prestare gratuitamente l'opera propria al Municipio nel circondario comunale.

Dal Municipio di Udine,
li 14 agosto 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

La festa delle scuole fu una bella solennità di jeri. Renderemo conto domani della parte statistica delle scuole di Udine, non avendo potuto per la folla accostarci ad udire le parole del conte Mantica, il quale ne discorreva al pubblico numeroso della grande sala municipale. Però diciamo che ci parve bello questo modo di raccogliere ed accompagnare colla banda cittadina dai varii loro istituti i giovanetti e le giovanette coi rispettivi maestri, che erano seguiti festanti dalle famiglie, bello l'udire i cori di alcuni di questi giovanetti, il vedere il merito premiato, massimamente negli adulti accorsi alle scuole serali e festive, a taluni de' quali si davano libretti della cassa di risparmio; bello l'avere chiamato tutti gli scolaretti la sera sul palco degli spettacoli ad assistere alle corse, terminando con un divertimento una giornata per essi memorabile.

Sì, la *festa delle scuole* in questa annuale solennità e la *festa del lavoro* nelle esposizioni ed in altre occasioni simili sono dei tempi nostri, nei quali si vuole educare il popolo alla intelligente operosità, al progresso, alla fratellanza di tutte le classi. Auguriamo quind'innanzi che si facciano anche le *feste dell'agricoltura*, per compiere questa armonia della nostra attività novella.

Delle nostre classiche rimembranze una che più accarezziamo è appunto questa delle feste educatrici della gioventù, nelle quali si prepara l'avvenire e si dimostra la continuità della vita sociale nella città e nello Stato. Tutto ciò che educa alla lieta e morale convivenza, tutto ciò che inalza le moltitudini alla vita intellettuale, tutto ciò che unisce in un solo Popolo le diverse classi sociali, è per noi benvenuto, perchè è un atto di vera moralità sociale.

Tali feste il Popolo le comprende e le ama più di molti spettacoli; giacchè possedendo l'amore di famiglia, sente che in esse di tutte le famiglie se ne fa, per così dire, una sola.

Intra muros.

(P). L'inaugurazione del Casino Udinese può dar luogo ad alcune riflessioni.

Prima di tutto rimarrà memorabile il risultato della lotteria a vantaggio dei poveri. Memorabile la spontaneità e abbondanza dei doni, che bastarono, non ad una, ma a due serate. La qualità dei doni, tale che, lo si può dire senza esagerazione, il loro valore complessivo equivaleva al ricavato che si ottenne, è un saggio che onora altamente la città di Udine, ed in modo speciale il gentil sesso che vi contribuì per la massima parte. Il fatto è di ottimo augurio per la Congregazione di Carità, se saprà fare sagacemente il dover suo.

È pur memorabile il rapido smercio dei viglietti a 10 centesimi, che furono 15 mila nella prima serata, e 30 mila nella seconda. Quest'ultima dose venne esaurita in poco più di un'ora. Sono tre mila lire che i poveri e gli ospizi marini in un'ora hanno raccolto, senza contare il ricavato dei viglietti d'ingresso, e l'introito della serata precedente. Di più gli ospizi marini buscarono qualche centinajo di lire colla vendita di una composizione musicale del sig. Carlo Facci, nel che si distinse l'abilità di alcune gentili venditrici, le quali seppero mettere assai bene a profitto della carità, loro graziosi modi.

Una critica severa venne fatta ai direttori della riduzione del Casino per la troppa spesa e per il troppo lusso. Non fu tanto l'imbarazzo finanziario, nel quale avranno posto la società e forse anche il Municipio, ciò che formava l'argomento più feroce di critica; ma ben più il riflesso che un locale così elegante e così riccamente addobbato, avrebbe mancato al suo scopo, attesochè in paese di abitudini semplici come il nostro, tanto lusso, dicevasi, avrebbe tenuto in disparte gran numero di cittadini. Quindi lo scopo di riunire in un comune ritrovo di civile passatempo tutte le classi della società, la tanto desiderata fusione, proclamata anni fa in due successivi banchetti di cittadini, che produssero il concentramento delle tre società Casino, Istituto Filarmonico e Gabinetto di lettura, non sarebbe stato minimamente raggiunto.

Questo timore però venne completamente dissipato dall'esito delle due serate d'inaugurazione. Chi non ha provato una viva soddisfazione nel vedere raunate in quelle sale da 800 a 1000 persone d'ogni età e d'ogni ceto, senza che alcuno turbasse la gioja dell'altra? E rotte un po' le vecchie abitudini, perchè non è possibile di continuare a raunarsi in tal sito, fra tutto quelle persone che si raccolsero in queste due serate? È forse tanto grave la spesa di 10 centesimi al giorno che 500 famiglie di Udine non la possano sopportare? Ma, ci si dirà, per andare al Casino, per frequentare le sue feste, ci vogliono *toilettes* relative al lusso del locale.

Questo è appunto un pregiudizio che bisogna vincere. Già nelle feste del vecchio Casino s'incominciò a comprendere, che per poter divertirsi senza aggravio delle famiglie, basta il vestiario polito che la donna e l'uomo portano in qualunque pubblico sito. Si continui colle abitudini modeste che si praticavano colà, si chiuda la bocca ai critici indiscreti che vorrebbero le signore cangiassero abito tutte le sere, diano il buon esempio le più ricche che potrebbero farlo senza disagio, e sacrifichino la voglia di primeggiare al piacere di rendere possibile a tutti un convegno che riesce di tanta soddisfazione, riservandosi a sfoggiare altrove se così loro piace; in tal modo la frequenza al Casino che ebbe luogo nelle serate scorse, e che fu tanto gradita a tutti, potrà continuarsi sempre.

Chi è che non riconosce il vantaggio per la concordia cittadina, e per la buona riuscita di ogni impresa utile al paese, di abituare i cittadini a convenire in un sito proprio, decoroso, dove possano trovare utili e civili passatempi? Chi è che non augurerebbe che la nostra gioventù abbandonasse un poco le abitudini del ballo venale dove talora si sciupa in una sola sera ciò che vale l'abbonamento al Casino per un intiero anno?

Ma, ci ripetono, i locali del Casino non istanno in relazione coll'arredamento delle nostre case, e propriamente o si dovrà provare una mortificazione nell'entrarvi, o uno sconforto nel ritornare a casa sua.

Quest'è però un'esagerazione che non ha senso. Un sito pubblico deve essere addobbato con una proprietà molto superiore all'uso comune di un paese. Un elegante locale pubblico, come un bel giardino pubblico, sono elementi di civiltà e di progresso. Chi ha senno saprà fare la distinzione, e non soffrirà per nulla nel rientrare nel suo modesto appartamento, dopo aver passata qualche ora in un palazzo elegantissimo, che pur in qualche parte gli appartiene come socio del Casino. A non pochi sarà eccitamento la vista di quelle stanze a guadagnare di più, per poter spendere nel miglioramento della propria abitazione. Dopo tutto, molti di noi siamo stati a Vienna, a Parigi, a Londra senza che per ciò la nostra cara Udine ci facesse al ritorno men grata impressione.

Bando dunque agli scrupoli, bando ai pregiudizii. Le due serate scorse diedero a vedere che a Udine c'è un pubblico più che sufficiente per popolare le sale del Casino, c'è un'eletta di belle signorine, cresciute sù come per incanto, da ecclissare le cento volte co' loro bei visini l'eleganza dei locali, e c'è piacere nei cittadini di trovarsi assieme, purchè venga loro offerta opportuna occasione.

Ma la quistione di finanza! ..... Tosto scordata? Quando saremo a fare i conti, probabilmente ci metteremo le mani nei capelli.

Però aspettiamo prima di precipitare giudizi.

Nella previsione di ciò che pur troppo sarà per essere, taluno dei soci proponeva di elevare la tassa. È impossibile, dicevasi, che colla tassa di i.l. 36 si possa venire a capo di pagare le spese e di francare i debiti.

Noi però riteniamo questo partito il peggiore di tutti. Quando la tassa venisse elevata, in allora si potrebbe dire che il Casino è stato fatto a beneficio di una classe privilegiata; mentre rimanendo la tassa a 36 lire, è ragionevolmente da aspettarsi che il più modesto impiegato, il piccolo negoziante, l'artiere agiato vi prendano parte. Il Casino udinese, non cesseremo dal ripeterlo, avrà raggiunto il suo scopo, soltanto allorchè sarà riuscito a raccogliere a civile convegno tutte le classi dei cittadini.

Come uscire adunque dal labirinto finanziario? Un solo modo vi sarebbe, a parer nostro. Quei benemeriti che hanno soscritto al prestito del Casino, non hanno probabilmente fatto calcolo di ricuperare i loro quattrini. Visto che il Casino è riuscito bene, non solo materialmente, ma anche, diremo così, moralmente, perchè, dopo fatto, ciascuno riconobbe quanto diletto, quanto decoro e quanto vantaggio ne sarà per derivare al paese sotto tutti i riguardi civili, quei benemeriti si commoveranno, e faranno ben volentieri una larga addizionale alla cifra sottoscritta. È maggior sacrificio dare dieci per un'impresa incerta quando non si conosce ancora se approderà a bene, che darg venti per un'impresa il di cui esito è completamente assicurato.

Un'ultima cosa memorabile nelle serate del Casino ci piace di mettere in evidenza. Queste serate riuscirono brillanti, e il pubblico vi si divertì senza ballare. Pareva un dogma infallibile che a Udine non si potessero raccogliere i cittadini altrimenti che col ballo, che i cittadini udinesi non si divertissero nei convegni altrimenti che ballando. Questo pregiudizio ha ricevuto la più solenne smentita nelle serate d'inaugurazione del Casino, e i preposti suoi ne facciano tesoro per l'avvenire.

Con un'inaugurazione del Casino così felicemente riuscita, si trovò modo di far guadagnare alla beneficenza pubblica una rilevante somma, ma si sradicarono inveterati pregiudizi che avrebbero potuto nuocere al suo prosperamento.

Corse. Colla corsa dei *cavalli paesani* ebbero fine ieri sera gli spettacoli della fiera di S. Lorenzo nel pubblico giardino. La corsa riuscì sufficientemente brillante, animata dalla presenza di numerosissimo pubblico; e abbenchè tutti i cantanti non fossero di cartello, vale a dire tutti i cavalli non fossero da star a paro coi migliori, pure il pubblico mostrò coi fragorosissimi applausi e rispettivi fischi dalle gradinate dell'arena (leggi dalla riva del Castello) quanta parte prendesse alle sorti della gara. Questa corsa era per vero la più interessante, la meglio intesa, quella che poteva dirsi diretta allo scopo principale che devono avere le corse, vale a dire ad eccitare la produzione dei buoni cavalli.

Fin tanto che una mezza dozzina di cavalli di cartello, sempre quelli in tutte le città d'Italia, porteranno via tutti i premii, nè la produzione cavallina si troverà minimamente animata, nè il pubblico potrà interessarsi molto alle corse. Ma quando una regione produttrice di buoni cavalli, com'è la friulana, farà delle apposite corse alle quali non sieno ammessi che i cavalli in essa prodotti, vi saranno molti allevatori che aspireranno al legittimo orgoglio di prendere una bandiera.

Dopo la corsa godemmo uno spettacolo strano. Un biroccino di antica data, tirato da due ronzini attaccati con finimenti sdrusciti di diverso genere, entrò nel corso, seguito da una trentina di equipaggi ultra democratici, tra quali figurò pur anco uno tirato da un modesto asinello. Vuolsi fosse una protesta contro il non intervento degli equipaggi al corso. Da due anni il nostro giardino non è più rallegrato dalla presenza di un abbondante numero di carrozze e biroccini, che, dopo le corse di cavalli, entravano nel circolo, ed offrivano al pubblico un secondo spettacolo. Dicesi che ciò sia avvenuto per gare di equipaggi che non valerebbero un fico. Se ciò è vero, auguriamo che cessino, perchè nel fatto tutte due le parti ci perdono rinunciando ad un reciproco divertimento, e che negli anni venturi si torni all'antico piacevole costume.

Ecco l'esito della corsa di ieri: il primo premio fu vinto da *Superba*, cavalla del Friuli illirico, di proprietà del signor Tosi, il secondo da *Rondone*, di razza Piave, del signor Bornia, ed il terzo da *Bella*, del Friuli illirico, di proprietà del signor d'Ambrogio.

Risparmiate i vitelli! Ecco la parola che bisogna far sentire quest'anno a tutti i nostri produttori di bestiami. Non vi lasciate allettare dal prezzo a cui potete vendere il figlio della vostra vacca. Giacchè quest'anno c'è abbondanza di foraggi, bisogna *allevare tutti i vitelli*. Da qui ad un anno, a due, a tre, vi daranno molti marenghi. Soprattutto i nascenti più belli allevateli; e se non volete farlo, invece che al beccajo, vendeteli ad altri allevatori, che ve li pagheranno bene. Bisogna avere l'arte di ajutarsi anche col latte di una sola vacca per mantenere due vitelli, e poi di ajutare l'allevamento coi beveroni di farinacei.

Quest'anno anche il granoturco promette bene. Esso darà pure molto foraggio per gli animali bovini. Quindi l'allevamento si può fare a buon mercato anche nella stalla. I fieni e le erbe mediche conservate per più tardi anche per il caso che nella primavera, od estate prossima regnasse la siccità.

Siccome poi avremo anche, come si spera, un buon raccolto di granoturco, così ci sarà margine per l'allevamento dei majali, che coi prezzi attuali delle carni diventano anch'essi una buona speculazione. Altrettanto si dica degli altri animali minuti.

Se si entra una volta per bene in questa via degli allevamenti, si può farsene una vera industria proficua per molti e molti anni. Ma per questo non bisogna perdere le occasioni quando si presentano. Ora in Friuli bisogna *allevare tutti i vitelli*, sicuri di fare un buon affare, perchè la ricerca dei bovini continuerà un pezzo, essendo rimasto molto vuoto in Italia e fuori.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 11 al 17 agosto 1872.

Nascite

Nati vivi	maschi 5	—	femmine	12
» morti	» 0	—	»	0
Esposti	» 1	—	»	1

Totale N. 19

Morti a domicilio

Rosa Barbetti-Fabris fu Giuseppe d'anni 50 attendente alle occupazioni di casa — Vittorio De Vit di Ubaldo di giorni 15 — Caterina Sartori di Giuseppe d'anni 5 — Angela Gargassini fu Giuseppe d'anni 5 — Anna Comini-Bearzi fu Giovanni d'anni 59 negoziante — Regina Belgrado fu Paolo d'anni 53 attendente alle occupazioni di casa — Eugenia Toffoli di Eugenio d'anni 6 e mesi 7 — Vittore Arrighi di Angelo d'anni 20 studente — Lucia Danelutti di Giovanni di anni 1 e mesi 1 — Lucrezia Camerra-Grappin fu Bernardo d'anni 88 di condizione agiata — Anna Zuccolo fu Luigi di mesi 5 — Giovanni Ventura di Vincenzo d'anni 1 e mesi 2 — Girolamo Corvotta di Giovanni d'anni 14 studente — Caterina Zilli-Vida fu Pietro d'anni 83 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Rosa Ciani di Giuseppe d'anni 34 contadina — Antonio Marnicco fu Giuseppe d'anni 45 servo — Maria Drofelli d'anni 1 e mesi 3 — Barbora Donetta d'anni 1 e mesi 1 — Giovanni Dardelli d'anni 1 e mesi 1 — Teresa Benvenuti-Della Savia fu Giuseppe d'anni 65 sarta — Teresa Sandrin di Nicolò d'anni 23 contadina — Pasqua Grosso fu Antonio d'anni 18 contadina — Vincenzo Ersolini di giorni 45 — Angela Pittana di Giacomo d'anni 25 setajuola — Giovanni Battista Spangaro fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Valentina Bavazzo-Bodussi fu Antonio d'anni 63 contadina — Giacomo Rigo-gna fu Pietro d'anni 32 agricoltore — Antonia Armandolin-Donal fu Andrea d'anni 61 questuante.

Totale N. 28.

Matrimoni

Nicolò Santi orefice con Rosa Tonutti agiata — Pietro Fantini parrucchiere con Maria Castellani attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giuseppe Fabello agricoltore con Teresa Turcutto contadina — Pietro Colussi sarto con Teresa Di Sabbata sarta — Pietro Toffoli agricoltore, con Gioseffa Casarsa contadina — Antonio Checchin falegname con Lucia Cudicini Tock sarta — Giuseppe Iseppi muratore con Amalia Pais setajuola.

FATTI VARII

Feste pei Congressi a Milano. Se non siamo male informati, le disposizioni, che sono state prese dal Municipio di Milano in vista di celebrare l'apertura della Esposizione di Belle Arti e la inaugurazione del Congresso degli artisti e di quello degli ingegneri-architetti, sarebbero queste:

Il 26 corrente — come s'è detto — si aprirà la Esposizione di Belle Arti con un discorso, pare, del conte di Belgiojoso, presidente dell'Accademia.

Il 3 settembre verrà inaugurato il Salone del Palazzo Municipale restaurato testè dal Colla; il giorno successivo, 4, sarà scoperto il monumento a Leonardo da Vinci. Vi interveranno tutte le Autorità e vi saranno invitati i membri dei due Congressi. Il Sindaco pronuncierà il discorso inaugurale. La sera verrà illuminata la città e sarà anche illuminato — a bengala — il Duomo.

Il giorno 8 infine il Municipio offrirà agli ospiti una grandiosa festa nautica nell'Arena, allagata, la quale terminerà con splendidi fuochi d'artificio.

A proposito poi dei Congressi, sappiamo che per quello degli artisti si ottennero circa 150 inscrizioni, e per quello degli ingegneri-architetti le inscrizioni superano il numero di 500.

Imboschimenti. Un ufficiale forestale della Sicilia ha sollevata una questione che merita di essere presa in considerazione. È l'idea di rivestire di piantagioni tutte le coste marine, e le spiaggie che non sono utilizzabili in altra maniera, all'infuori, ben inteso, delle parti scogliose che non si prestano neppure alle piantagioni.

Tale rivestimento presenterebbe rilevanti vantaggi accrescendo la produzione del legname, utilizzando estese superficie di terreni ora abbandonati, bonificandone molti, che ora sono pestiferi, e riparando dall'azione dei venti marini le vicine colture.

Sarebbe da studiarsi la qualità delle piante che meglio prometiano di prosperare secondo i luoghi e la specialità delle condizioni dei terreni, che sono in parte sabbiosi, e segnatamente studiarsi la questione della spesa.

Egli è ben vero che questa sarebbe una di quelle spese che rendono frutto in mille guise moltiplicate, ma ciò significa poco, se quando non se ne ha, non se ne può spendere. Però fra le tante questioni che il ministero fa talora studiare, ci pare che questa dell'imboschimento dei terreni littorali che ne presentano l'opportunità sia una di quelle che avrebbero uno scopo di grande utile pratico.

Auguriamoci che il ministro di agricoltura prenda in esame la proposta, e la faccia studiare seriamente.

I gesuiti. Secondo il corrispondente della *Nazione*, il ministero avrebbe abbracciata l'idea della soppressione assoluta dei gesuiti. Ciò non basta. Fa d'uopo che si faccia una legge per espellerli addirittura dal regno. Ormai abbiamo potuto persuaderci che per la reverenda compagnia la soppressione non è sufficiente allo scopo voluto. Abolite le loro case, i gesuiti continuano ad obbedire al loro Padre Generale, come soldati che non sono sotto i ranghi, ma rimangono sempre vincolati al corpo a cui appartengono ed alla disciplina. In Piemonte e in ogni angolo d'Italia continuano ad esercitare le loro arti tenebrose, malgrado l'abolizione. A Torino, presentemente, hanno il vescovo dalla loro e comandano a bacchetta. Così accadde anche all'estero. In Ispagna furono aboliti, ma vi esistono sempre. Il confessore della stessa regina è un gesuita, e a Santander vi è perfino uno stabilimento per il *noviziato* dei RR. PP. — Occorre dunque negar loro assolutamente ricetto. Sono essi i veri e irreconciliabili nemici di ogni conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, essi, che si trovano tanto addietro con le idee da aver avuto paura del *liberalismo* del P. Curci. Infatti a quest'ultimo fu interdetto di comparire a Roma, poichè egli incominciava ad inspirare la fazione più mite

del Vaticano e a dominare nell'animo dello stesso pontefice. Adesso il P. Curci è a Fiesole, presso quel vescovo, e nella tranquillità dell'esilio potrà meditare sulla gratitudine dei suoi buoni confratelli.

(Corr. di Milano).

Economia domestica. Quale risultato di esperimenti fatti in Inghilterra sul come influisca la qualità del cibo sulla carne del maiale, si può affermare che i maiali nutriti con latte danno la carne la più saporita e il peso maggiore; ai quali seguono quelli nutriti di grano, maiz, orzo, avena e piselli. Le patate danno una carne rilassata, leggera, insipida, che nella cottura scema di molto; men ancora quella di animali nutriti con trifoglio è gialla e di povero sapore. Panelli e semi oleosi producono una carne rilessata e ontuosa, di sapore disaggradevole; le fave una carne dura, indigesta e insipida; e solo un po' meglio sono le ghiande.

(Oss. Triest.)

La fame in Persia. Leggiamo in un carteggio da Teheran stampato nel *Piccolo* giornale di Napoli del 17 corrente:

Vengo ad un dolorosissimo argomento. La miseria che oggi desola la Persia è cosa non vista mai. Non si può uscir di casa senza incontrarvi turbe d' affamati e di pitocchi. Le morti per causa di fame sono innumerevoli: le vie son coperte di cadaveri; i popolani camminano come larve pallide, smunte. Attesa la gran quantità di cadaveri, questi rimangono esposti all' aria, insepolti, qualcuno vien mangiato dai cani, ed in qualche provincia, mi si scrive, sono stati divorati tutti i cani, i gatti e gli asini. Nella provincia di Jhesdi i morti sono mangiati dai viventi!! Giorni sono mi trovavo in Khiermschiak e sono stato presente ad un fatto, che anche oggi, a solo ricordarlo, mi desta orrore. Ho visto un uomo arrestato, che traducevano in casa di un mustchid (prete) perchè avea tagliuzzato un bambino, se lo avea mangiato e nelle tasche non gli si trovò dei tristi avanzi che una piccola mano ed un piedino!

Lo spettacolo è il più orrendo che si possa immaginare. La desolazione e la morte regnano in tutto il loro massimo squallore. A tanta mortalità aggiungete le esalazioni de' cadaveri lasciati per le vie ed il caldo estremo che soffriamo, ed avrete una pallida idea della nostra miserandissima situazione.

Un processo poco comune si è testè agitato a Parigi. Certo Pernolet inviò al giornale *La Repubblica* un suo opuscolo in cui egli consiglia di dare le pubbliche funzioni ai commercianti ritirati dagli affari, di cui quelle funzioni occuperebbero gli ozii, con gran risparmio di denaro, poichè i negozianti avrebbero a prestarsi gratuitamente. Così, per esempio, un droghiere vi direbbe: « Io mi ritiro, ho già scritto al ministro per sapere se egli m'impiegherà nel Consiglio di Stato, oppure nella Corte dei conti. » Il nominato giornale, che era stato invitato dal sig. Pernolet ad esaminare il suo opuscolo, rispose che in uno Stato democratico le funzioni pubbliche non potrebbero essere gratuite e che esse non devono essere l' appanaggio della ricchezza, ma del merito.

Il signor Pernolet diresse alla *Repubblica* una replica interminabile che quel foglio si rifiutò di pubblicare, dicendo che se si dovesse inevitabilmente dir bene delle opere che si esaminano, oppure pubblicare le risposte degli autori, la critica diverrebbe impossibile. Onde, processo! L'avvocato del signor Pernolet sostiene che la legge del 1822 accorda il diritto di risposta ad ogni individuo nominato in un giornale, che essa non fa distinzioni e si applica a tutti i casi. Tale fu anche il parere del pubblico ministero. Il tribunale non ha ancora pronunciato la sua sentenza.

Un epitaffio curioso. È infinito oramai il numero di quegli epitaffi che sembrano essersi preso l' assunto di far ridere il pubblico anco nei malinconici recessi del cimitero. Uno ce ne capita sott' occhio che il cronista di un giornale francese dice aver letto in un cimitero di provincia. Eccolo:

Qui giace il signor Duboulon
Fu callista delle signore
Ora è ai piedi di Dio!

CORRIERE DEL MATTINO

— Dall' *Opinione* togliamo la seguente nota, relativa al fatto di cui è cenno nella corrispondenza romana riportata più sopra:

Il 17 è stato comunicato ai quattro Istituti di educazione, che ricusarono di ricevere l' ispezione ordinata dall' Autorità scolastica, il decreto del ministro di pubblica istruzione, che ne ordina la temporanea chiusura.

Questa risoluzione era già presa da qualche settimana, ma si differì di mandarla ad effetto, per togliere agli avversari il pretesto di giudicarla come uno stratagemma politico, se fosse stata eseguita durante la lotta per le elezioni comunali.

Non volle il Governo che un provvedimento richiesto da considerazioni di ordine pubblico e di rispetto della legge fosse presentato quale mezzo diretto od indiretto d' influenza sull' animo degli elettori, e crediamo abbia fatto bene.

L' indugio attesta con quale moderazione esso abbia proceduto e come abbia voluto lasciar tempo alle direttrici di quegl' Istituti di ricredersi e di assoggettarsi alla legge, se mai avessero desiderato di antivenire il provvedimento che sapevano sarebbe stato immanchevolmente attuato, ove avessero persistito, come fecero, nella loro opposizione all' ispezione scolastica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 16. Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti per Copenaghen.

Dublino, 16. Ieri, in occasione della festa dell'Assunzione, accaddero in Irlanda alcuni disordini. A Londonderry non ebbero gravità, ma gravi disordini avvennero a Scarr, presso Dublino, ove vi furono parecchi feriti. La città di Belfast è molto agitata; avvennero lotte a colpi di pietra; un uomo è restato ucciso.

Nuova-York, 15. In una riunione dei suoi partigiani, Grant, rispondendo agli attacchi di Sumner difese la sua condotta riguardo ai Negri, e si dichiarò sodisfatto della situazione politica.

Rio Janeiro, 24. Le trattative fra il Brasile e Mitre, inviato della Repubblica Argentina, continuano; si ignora il risultato. Continua grande attività negli arsenali militari.

Parigi, 17. Lettere da Atene confermano che il ministro Deligiorgis fece comprendere a Giulio Ferry che l'affare del Laurion non merita l'intervento diplomatico, ma è di competenza dei Tribunali. Il ministro della Francia avrebbe a ciò dato il suo assenso.

Madrid, 16. Assicurasi che Don Carlos riparti per Ginevra. Il Re visitò ieri la fabbrica di armi di Trubia, e arrivò oggi ad Aviles, donde partirà per la Galizia.

Bucarest, 17. Il Console americano invitò il Governo rumeno a facilitare l'emigrazione degli Ebrei dalla Rumenia per l'America.

Vienna, 17. *Borsa di Vienna.* Fortissimi affari nelle Azioni del *Triester Bankverein*, qui oggi messe in commercio, con viva ricerca.

Belfast, 16. (Ritardato). I tumulti continuano. Avvennero seri conflitti fra la polizia e la folla. Una caserma di polizia e parecchie case furono demolite. Uno dei feriti è ieri morto.

Atene, 14. Le trattative pelle miniere del Laurion che dovevano incominciare questa settimana, furono aggiornate in seguito alla partenza del ministro di Francia, che recasi per tre settimane a Epinal per assistere al Consiglio generale. È convinzione generale che il Ministero potrà mantenere la dignità dello Stato e dare nello stesso tempo un giusto e sodisfacente scioglimento alla questione per quanto riguarda la nostra politica estera.

Darmstadt, 18. La *Gazzetta di Darmstadt* ricevette da Pietroburgo la conferma che il principe di Gorciakoff e il conte Berg si recheranno pure a Berlino per assistere al convegno dei tre Imperatori.

Belfast, 17. I disordini continuano.

Una grande folla prese attitudine minacciosa contro la polizia che occupa le strade. Grande agitazione. *(Gazz. di Venezia).*

Berlino 16. La *Gazz. di Spener* dice che il raddoppiamento delle forze dell' artiglieria prussiana è stato motivato dalle recenti formidabili fortificazioni di Parigi. — Da rilievi praticati dalle Autorità dello Stato emerse che donne salesiane dell' ordine di S. Francesco sono affigliate ai gesuiti.

Costantinopoli 15. Il Governo introduce la revisione doganale relativamente all' importazione del tabacco negli Stati ottomani.

Londra 16. Un dispaccio da Parigi dello *Standard* annuncia: La Germania e la Russia sono intenzionate di proporre, nell' occasione del convegno dei Monarchi a Berlino, un Congresso europeo, il quale sanzionerebbe i mutamenti territoriali operatisi in Francia e l' occupazione di Roma, e dovrebbe mettere in esecuzione il trattato di Parigi.

Londra 17. Il *Daily-News* smentisce l' asserzione che il convegno degl' Imperatori abbia per iscopo di regolare le condizioni dell' Europa. *(Oss. Tr.)*

Parigi 17. Il Governo italiano comunicò a quello di Versailles una circolare del partito d' azione, sequestrata a Firenze, indirizzata ai centri francesi, consigliandoli a perseverare nella politica del 18 marzo (epoca della proclamazione della Comune). *(Fanf.)*

Parigi 17. Un telegramma dell' *Evenement*, reca che ieri alcuni giovani, trovandosi a bordo del *yacht* russo ancorato in Trouville, in presenza di Thiers, gridarono *Viva l' imperatore*, e insultarono Thiers. Il *yacht* appartiene al banchiere russo Ephrussi. Alcuni Francesi nbbriachi, trovati in compagnia del medesimo, vennero arrestati.

L' inviato russo ordinò al proprietario del *yacht* di disporre per l'immediata sua partenza. *(G. di Tr.)*

COMMERCIO

Lione 16 agosto

Affari in sete limitatissimi, essendo la settimana interrotta dalla festa.

Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini balle	39	10
Trame »	17	15
Greggie »	23	28
Pesate »	1	38
Totale balle	80	91

Peso totale chilog. 10,740. *(Sole)*

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Prestito (1872) 88.90, Francese 85.55; Italiano 68.85; Lombarde 4 6. Obbligazioni 262.—; Romane 139.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 210.25; Meridionali 212.50; Cambio Italia 6.3[4, Obb tabacchi 488 —; Azioni tabacchi 717.—; Prestito (187) 87.22; Londra a vista 25.63. —; Inglese 92.11[16, Aggio oro per mille 10.1[2.

Berlino 17. Austriache 212.3[8; Lombarde, 129.—; Azioni 109.1[8; Italiana 67.1[2.

Londra, 17. Inglese 92.3[4; Italiano 67.1[4 Spagnuolo 29.5[8; Turco 52.5[8.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	749.2	749.6
Umidità relativa . .	70	56	72
Stato del Cielo . .	q. cop.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	19.0	22 4	20.4

Temperatura (massima 24.0 (minima 15.8

Temperatura minima all' aperto 13.2

FIRENZE, 17 agosto

Rendita	73.66.1[4	Azioni tabacchi	754 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 62. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	461 —
Parigi	102 12. —	Obbligaz. » »	229.—
Prestito nazionale	85.25 —	Buoni	435.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	516 —	Banca Toscana	1708.—

VENEZIA, 17 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.1[2 a —.— in oro e pronta da 73.60 a 73.65 in carta. Prestito nazionale da 84.3[4 a 85. Obbligazione V. E. da 223.3[4 a —.—. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro da l. 21.63 a l. 21.64. Carta da fior. 37 61 a fior. 37.63 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.47.— a lire 2.47,1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.65	73.70
» » fin corr. »	—.—	73.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott	85.—	85 20
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Strade ferr. romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.63	21 65
Banconote austriache	247.—	247.15
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3[4 0[0	—

TRIESTE, 17 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71.1[2	8.73. —
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.02 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	107.75	108.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 agosto al 17 agosto

Metalliche 5 per cento	fior	66.65	66.55
Prestito Nazionale	»	72 —	71.90
» 1860	»	103.25	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	887.—	885.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	343.—	342.40
Londra per 10 lire sterline	»	109.90	109.85
Argento	»	108.—	107.85
Da 20 franchi	»	8.74. —	8.72 —
Zecchini imperiali	»	5.27. —	5.26. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24.21	ad it. L.	26.73
Granoturco	»	»	17.01	»	17.71
» foresto	»	»	15 —	»	15.30
Segala	»	»	14.—	»	14.10
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8 60
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 —
» da pilare	»	»	—.—	»	13 80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.21	»	8.51

ESTRAZIONE DEL LOTTO

17 agosto 1872

Venezia .... 8 — 12 — 88 — 3 — 63

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 633 — 2

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Cercivento

AVVISO

Presso l' Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 1,84 da Cercivento Superiore fino al torrente Gladegna verso Suttrio.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione di pubblica utilità.

Dato a Cercivento il 15 agosto 1872.

Il Sindaco
A. Pitt

Il Segretario
D. Morassi

N. 633 — 2

Municipio di Cercivento

AVVISO

A tutto il mese di settembre venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro elementare della scuola Comunale coll' annuo stipendio di lire 500 elevabili a lire 600 qualora, dopo un anno di esperimento il nominato risponda pienamente alle affidategli mansioni, inoltre avrà alloggio gratuito ed il godimento di due orti; coll' obbligo della scuola serale nell' inverno e festiva nell' estate. Sarà preferibile il posto ad un sacerdote il quale sarà tenuto alla celebrazione della messa prima festiva pagabile dalla Fabbriceria.

b) Di Condotta Ostetrica Comunale coll' annuo soldo di lire 200.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Gli stipendii verranno corrisposti in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

Cercivento, 15 agosto 1872.

Il Sindaco
A. Pitt

N. 510 — 2

Prov. del Friuli — *Distr. di Latisana*

Comune di Ronchis

AVVISO DI CONCORSO

Si rende noto che da oggi a tutto 10 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di questa scuola elementare maschile per il triennio 1872-1873, 1873-1874 e 1874-1875 a cui va annesso l' annuo onorario di lire 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, e corredate dai documenti a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione superiore.

Ronchis, li 2 agosto 1872.

Il Sindaco
Marsoni

N. 1218 — 2

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r Luigi Comuzzo del fu Pietro di Feletto Umberto, ottenne la nomina di Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di San Giovanni di Manzano distretto di Cividale.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di l. 1200, mediante Cartelle di rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne ammesso, con Decreto pari data e numero da questa R. Camera Notarile, all' esercizio della professione, come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 14 agosto 1872.

Il Presidente
A.M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

N. 1231 — 2

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r. Alessandro Rubbazzer fu Giuseppe di Spilimbergo, ottenne ancora la nomina di Notajo in questa provincia, ma con residenza in questa R. Città.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di l. 6300, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogn' altra incumbenza, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale.

Udine, 14 agosto 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

ATTI GIUDIZIARII

N. 43 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' eredità di Pividori Lorenzo fu Bortolo, morto nel sobborgo di Ospedaletto di questo Comune il 5 maggio p. p. venne nel verbale 11 corrente a questo numero accettata beneficiariamente, ed a base del di lui testamento 29 aprile 1872 n. 3064 atti Pontotti, da Nicolò dell' Angelo di Ospedaletto tutore dei minori figli Ottavio, e Luigia Antonia Pividori, nonchè dalle maggiori figlie Giuditta e Maria Pividori, domiciliate pur in Ospedaletto.

Gemona, 12 agosto 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 44 R. A. E.

La Cancelleria della Regia Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' eredità intestata di Andrea fu Francesco Del Rosso detto Fila, morto a Osoppo il 4 aprile 1872, venne accettata beneficiariamente nel verbale 12 corrente a questo numero da Domenica Giuliani vedova di esso Andrea Del Rosso per conto e nome dei minori suoi figli Francesco, Angelo, Lucia, e Pasqua del Rosso, nonchè pel nascituro, domiciliati tutti con essa loro madre in Osoppo.

Gemona, 14 agosto 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 45 R. A. E.

La Cancelleria della Regia Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' eredità di Orlando Mattia fu Giovanni detto Chiamoz, morto in Avasinis nel Comune di Trasaghis il 6 giugno 1872, venne accettata nel verbale 13 corrente a questo numero beneficiariamente dalla di lui vedova di Bez Maria di Giacomo per sè e per la minore sua figlia Orsola Orlando, a base del testamento 4 giugno 1872 n. 3085 atti Pontotti, e dei diritti di legittima successione.

Gemona, 14 agosto 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l' Ab. Professore Bartolommeo Venturini, a togliere alle famiglie delle impreveduto spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll' annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell' Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi voglia mantenersi all' altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L' annua pensione è fissata a it. L. **560**, e per gli studenti del liceo a it. L. **580**.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L' Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto; nell' ottobre e nell' agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872. — 6

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **12** a **20**
» » stivaloni da » **22** a **55**
» donna da » **9** a **18**
» fanciulli » **2** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia**
in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria non chè la modicità dei prezzi, assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

6 — GIACOMO KIRSCHEN

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. — 23

GIUSEPPE TROPEANI e Comp.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè — *Numeri* 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D' OGNI QUALITA' ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia*, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l' esecuzione. — 19

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO secondo BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini**. — 29

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.